PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 17 Giugno 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11111.

LE TRUPPE ITALIANE SBARCANO A MISURATA.

Gli arabi dispersi a cannonate.

ROMA, 16 (N). Ufficiale. Un corpo di spedizione al comando del generale Camerano, scortato da una nave della missione Borea Ricci, si è presentata la notte scorsa di fronte a Misurata.

La regia nave „Re Umberto" ha radiotelegrafato stamane che il generale Fara, con un battaglione di marinai e truppe sbarcate, occupava il colle a sud di Bus Hefa, mentre la „Re Umberto" poneva in fuga con le sue artiglierie nuclei di arabi che tentavano di contrastare lo sbarco.

Alle ore 6 viene occupato anche il marabutto di Bus-Hefa, mentre procedono ordinate le operazioni di sbarco dei combattenti e dei materiali da guerra.

L' importanza dell' oasi.

ROMA 16 (N). Facendo rilevare l'importanza dello sbarco delle nostre truppe di fronte a Misurata, la «Tribuna» scrive: Dopo Tripoli, Misurata è certamente il centro di abitazione più importante della Tripolitania sulla costa sia dal punto di vista della popolazione, che da quello dei commerci.

Misurata è una città ad Oriente di Tripoli, all'aprirsi del golfo della Sirte. La città non è proprio sulla costa, ma ne è lontana una decina di chilometri. Chi sbarchi sulla spiaggia non vede dallo sbarcatoio che un povero fabbricato in cui l'amministrazione turca aveva posto l'ufficio delle dogane. Poco oltre a circa un centinaio di metri vi è un altro fabbricato quadrato, assolutamente disabitato e inutilizzato. Dietro ad esso vi è un altro piccolo edificio nel quale aveva sede l'ufficio dell'agenzia dei servizi marittimi italiani. Tutto ciò è inquadrato in un paesaggio squallido e desolato. Ad Oriente però dello sbarcatoio si vede verdeggiare come una magnifica spalliera l'orlo primo della grande oasi di Misurata, la quale si estende all'interno per circa dieci chilometri. In fondo a quell'oasi rigogliosissima, una delle più ricche di tutta la Tripolitania, sorge la città che ne è tutta circondata e ne è difesa in modo formidabile, poiché è tutta quest'oasi che separa la città dal mare e che costituisce la maggior difficoltà e la maggior insidia a un corpo di spedizione che voglia impadronirsi della città. Il marabutto dove si è compito lo sbarco odierno è appunto sulla duna sabbiosa dove essa comincia colla sua florida spalliera. L'oasi di Misurata è famosa per i suoi prodotti, specialmente in datteri. A Misurata come è noto, sono stati fino a poco tempo fa prigionieri due italiani, un vecchio settantenne, tale Regina, da lungo tempo stabilito nel paese, di nascita maltese, e il signor Gabrielli agente dei Servizi Marittimi, unico italiano vero ed unico europeo del resto che fosse stabilito a Misurata da anni e vi facesse commercio.

Il «Giornale d'Italia» scrive: Il luogo è di molta importanza anche perchè è l'ultimo della Tripolitania stabilmente abitato ad oriente della capitale. Da Misurata a Bengasi si trovano sulla spiaggia capanne e piccoli centri di popolazione nemica. Ha un buon porto poco profondo e suscettibile di miglioramento con non grande spesa. E' costruito abbastanza regolarmente con delle strade che si tagliano ad angolo. Le case sono di pietra greggia e di malta, il suolo è quasi tutto di incrostazioni rocciose dello spessore di mezzo metro.

Il distretto di Misurata si estende in parte anche nella Sirtica, è ricco di giardini con siepi di fico d'India o di aloe selvatici.

Le produzioni in abbondanza sono quelle dei datteri, poponi, cocomeri, olive, melagrani, zucchero, carote, cipolle, radici, ecc.; in minor quantità tabacco, le palme «christi», cereali, orzo e la «dura» che serve per il consumo locale, le altre per l'esportazione.

L'orzo di Misurata è assai pregiato per la birra delicata e se ne servono i birrai inglesi.

Misurata è a 100 chilometri da Homs e a 200 da Tripoli. Misurata nel passato regime era un «caimacato» (mandamento) appartenente al «sangiaccato» (circondario) di Homs.

Nel censimento turco del 3 luglio 1911 Misurata contava 38.738 abitanti, così suddivisi: popolazione maschile 20.060 mussulmani e 342 israeliti; popolazione femminile 17.090 mussulmane e 356 israelite.

A TRIPOLI.

TRIPOLI 15 (N). Ore 22.30. Ufficiale. Stamane la brigata di cavalleria, gli ascari e i dirigibili hanno eseguito una ricognizione a sud di Zanzur. Sono stati avvistati in lontananza gruppi di nemici, i quali sono stati dispersi immediatamente.

Il dirigibile P 2 che era pilotato dal capitano Donati ha riportato un guasto al motore, ma ha potuto raggiungere senza incidenti le trincee, donde gli ascari lo hanno trascinato nell'hangar. Il P 3 ha compiuto svariate manovre.

Un incidente aviatorio durante l'attacco ad Abd-el-Gilil.

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli in data 8: Durante l'attacco di Abd-el-Gilil per un guasto al motore è caduto l'aviatore Palma. Sul luogo è accorso subito il comandante marittimo capitano di vascello Casilino con una barca a vapore. Ma l'aviatore era già stato salvato da una barca dei dirigibili. Il 10 corrente poi è stato ripescato anche l'aeroplano dai palombari della r. nave «Ercole».

I feriti di Zanzur a Napoli.

NAPOLI 16 (N). Alle 9.5 è giunta nel nostro arsenale la nave ospedale «Regina d'Italia» coi feriti di Zanzur.

Notizie della missione Sforza.
La posizione dei turchi peggiora sempre più.

ROMA 16 (N). La «Tribuna» ha da Tunisi 15, ore 17.12, via Parigi: «La missione della Croce rossa tedesca è giunta a Sfax, latrice d'una lettera della missione Sforza che sarebbe a Jefren. La lettera contiene notizie confortanti sulla salute della missione. Mi risulta che due giorni or sono un membro della missione è venuto a Tunisi per tentare di comunicare coi prigionieri. ma dovette retrocedere per l'eccessiva pretesa dei fornitori.

«L'impressione in Tunisi della nuova battaglia di Lebda è entusiastica.

«Una ventina di ufficiali turchi sono passati per di qua; rimpatriano, a quanto pare, per motivi di salute.

«Le condizioni del campo diventano sempre peggiori, tanto che gli arabi si ribellano apertamente ai turchi. Ogni tentativo di diserzione è punito con la morte.

«L'accordo fra i turchi e gli arabi è esclusivamente a base di forca e di fucilazione».

A un eroe di Sciara-Sciad.

PORTICI 16 (N). Oggi si è commemorato il tenente dei bersaglieri Mario Fanelli dell'eroica falange di Sciarra-Sciad, scoprendo una lapide nella casa in cui egli nacque.

L'inaugurazione avvenne alla presenza d'una rappresentanza dell' 11 bersaglieri, dei reduci, delle autorità civili e militari, delle associazioni politiche ecc. e con grande concorso di folla entusiasta.

La sorte delle isole dell' Egeo.

PARIGI 16 (N). Il corrispondente da Roma del «New York Herald» ha interrogato un personaggio che ha grande attinenza coi membri del Governo, intorno alla sorte delle isole dell' Egeo. Questo personaggio ha detto al corrispondente: «L' Italia non ha mai nascosto che l'occupazione delle isole è semplicemente una misura adottata per costringere la Porta a chiedere la pace. Essa non desidera conservarle, almeno questa è la sua intenzione attuale. Quando fu decisa l'occupazione di Rodi, s'era sul primo pensato di affidare il comando delle truppe al Conte di Torino, ma la idea fu subito abbandonata, perchè si sarebbe potuto supporre che l' Italia desideri porre un principe del sangue alla testa d'un regno dell'arcipelago. Per contro le isole occupate non possono essere cedute alla Grecia, perchè ciò annullerebbe ogni loro valore. E d'altra parte sarebbe un delitto contro l'umanità il restituire le isole alla mercè dei turchi, senza alcuna garanzia per i greci che hanno salutati gli italiani come liberatori.

Se la pace sarà conclusa presto, — ed insisto sulla parola presto — senza l'intervento di alcuna potenza, l' Italia imporrà condizioni che assicureranno i cristiani contro ogni rappresaglia turca. Le potenze non vorranno probabilmente acconsentire ad un protettorato, ma potranno appoggiare la proposta che sia garantita la nomina d'un governatore cristiano per le isole. Se invece la pace verrà conclusa in seguito ad una conferenza, allora le isole saranno, per così dire, cedute alla conferenza stessa e le potenze dovranno assumersi il compito di stabilire un regime che sotto l'alta sovranità dei turchi garantisca ai cristiani dell'isole la libertà. Se però la guerra si prolungherà, nessuno può prevedere i mutamenti che avverranno.

L'opinione pubblica in Italia comincia a presumere che le isole del mar Egeo sono e resteranno degli italiani.

Fra qualche mese forse nessun Governo potrebbe avere il coraggio di dire al Paese che bisogna restituire le isole. In tal caso le potenze dovranno fare pressione sull'Italia? E' cosa da discutere. E il personaggio concluse: «Non bisogna trascurare il fatto che al momento decisivo l'Italia può porre sulla bilancia o il rinnovamento della Triplice alleanza, o la sua adesione alla Triplice intesa.»

Le operazioni nell'Egeo e l'Inghilterra.

ATENE 16 (N). L'Agenzia ateniese dice di apprendere da sicura fonte costantinopolitana che l' Inghilterra non permetterà all' Italia di continuare le sue operazioni nell' Egeo, e che essa è disposta ad accordare alla Turchia un grosso prestito purchè si risolva a introdurre in tutte le provincie europee delle riforme effettive mediante la concessione della autonomia locale per migliorare la sorte delle popolazioni cristiane.

La questione delle alleanze per la Turchia.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Il «Tanin» commentando la questione delle alleanze che verrebbero a proposito per la Turchia, rileva che tale questione non è attuabile, giacchè data la situazione attuale, nè la Triplice alleanza, nè la Triplice intesa desidererebbero avere la Turchia quale alleata. Inoltre la Turchia troverebbe pericoloso mettersi sotto il protettorato di qualche gruppo di potenze. La Turchia deve consacrarsi all' opera della sua rigenerazione interna e attendere il momento, nel quale essa possa, sulla base dell' equiparazione sua alle altre potenze, concludere un'alleanza.

L'antecipazione del milione di lire turche.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Giavid bey e Revoil, direttore della Banca ottomana, hanno firmato un contratto per la antecipazione d'un milione di lire turche. Si parla di fare l'emissione locale di buoni del tesoro garantita dalle entrate che si otterranno dall'aumento delle imposte.

Le solite vittorie turche.

COSTANTINOPOLI 16 (B). Il ministero della guerra pubblica sul combattimento di Lebda del 12 corr. un telegramma in cui è detto: I turchi e gli arabi in due colonne assalirono due grandi opere fortificatorie degli italiani. L'assalto fu coronato da pieno successo. Dopo un combattimento di sette ore i difensori erano annientati. I turco-arabi hanno conquistato una bandiera, una quantità d'armi e munizioni ed hanno reso inservibili due cannoni. La seconda colonna avanzò fino alla costa ed attaccò il campo italiano del palmeto. Molti italiani furono uccisi, il resto riparò entro le fortificazioni. Le forze italiane di Homs e Markablepe intrapresero un controattacco, ma furono respinte sette volte. Siccome Homs, Sidi Bark e Markab furono poderosamente difese dalla flotta e dal fuoco delle artiglierie, i turco-arabi non hanno potuto mantenersi nelle posizioni guadagnate, e quindi si sono ritirati dopo aver incendiato i depositi di viveri e di munizioni degli italiani. Le perdite degli italiani ascesero a 17 ufficiali e più di mille soldati morti. I turco-arabi ebbero 100 morti, fra cui un tenente e circa 200 feriti.

Il colera nella Turchia asiatica.

MILANO, 16 (N). Il «Corriere della Sera» riceve dal Cairo in data 15: Il delegato turco ha comunicato al consiglio quarantennario interinale di Alessandria che il colera prende estensione grandissima nella Turchia asiatica.

Ad Aleppo sopra cento casi giornalieri vi sono ben ottanta decessi. Alessandretta ed Akkas (Siria) sono pure infette. Il governo egiziano ha emanato energiche disposizioni per impedire la propagazione del morbo.

Il nuovo dirigibile militare italiano.

BRACCIANO 16 (N). Stamane alle 9 con leggero vento di ponente il dirigibile «M. 1» s'è innalzato per la seconda volta sopra il lago. Il tempo era favorevole alle prove. Il dirigibile dopo raggiunta l'altezza di cento metri, fece una magnifica evoluzione verso Trevignano e dopo altri giri sul lago ritornò a terra.

ROMA 16 (N). La «Tribuna» oggi reca che il dirigibile «M. 1» farà il suo primo viaggio da Bracciano a Roma, ma sulla data della partenza si mantiene per ora il più assoluto riserbo.

Roosevelt a Chicago
Accoglienze entusiastiche.

CHICAGO 16 (N). Una folla di parecchie centinaia di persone ha acclamato freneticamente Roosevelt, sua moglie e i suoi compagni quando giunsero alla stazione di Chicago. Parecchie musiche con istrumenti di rame da cucina aggiunsero il loro fracasso alle acclamazioni della folla. Roosevelt e la sua signora si diressero rapidamente verso un' automobile. Le acclamazioni entusiastiche continuarono lungo tutto il percorso fino all'albergo. Giunto Roosevelt all'albergo, uomini e donne fecero ressa intorno al candidato e gli fecero un'ovazione interminabile. Roosevelt dovette durare gran fatica per raggiungere i suoi appartamenti. La folla gridava: Parli! Parli! Finalmente apparve Roosevelt al balcone, agitando le mani per chiedere silenzio che tosto si fece. Roosevelt parlò fra continui applausi e acclamazioni,

Nelle miniere di Lena.

PIETROBURGO 16 (Ag. pietrob.). L'ordine di sfratto contro gli scioperanti nelle lavatorie d'oro di Lena è stato revocato, perchè il senatore Sanuchin, membro del Consiglio dell'impero incaricato dell'inchiesta, ha ritenuto necessario che finchè dura l' inchiesta siano presenti nelle miniere tutti gli operai, anche quelli scioperanti.

L'ambasciatore Pallavicini.

COSTANTINOPOLI 16 (N). L'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini è ritornato qui.

Il nuovo ambasciatore russo a Roma.

VENEZIA 16 (N). Stasera col direttissimo delle 9.20 è partito per Roma assieme alla sua signora il nuovo ambasciatore russo presso il quirinale, Krupenski.

Una grande agenzia telegrafica clericale.

BERLINO 17 (N). Personaggi eminenti del mondo cattolico vogliono sempre più stringere le maglie della gran rete della stampa clericale, diffusa in tutto il mondo. È imminente la fondazione di un ufficio internazionale di corrispondenza per giornali cattolici d'ogni paese.

Alti personaggi del clero assicurarono il loro aiuto.

L'ufficio avrà succursali in ogni Stato, corrispondenti in ogni grande città; sede centrale sarà Monaco di Baviera, direttore generale forse Kral, fondatore dell'agenzia giornalistica svizzera «Juta», la cui italofobia ha sollevato recentemente tante polemiche.

I vari uffici corrisponderanno tra loro servendosi dell'Esperanto.

Il conflitto del Vaticano col consiglio d'amministrazione del patriarcato armeno.

COSTANTINOPOLI 16 (N). In seguito al decreto pontificio in cui si minaccia la scomunica ai membri del Consiglio d'amministrazione del patriarcato armeno cattolico, il Consiglio si è riunito ieri a seduta, nella quale fu deciso d' inviare al papa un telegramma dichiarante che i membri del Consiglio d'amministrazione non hanno mai ricusato obbedienza alla chiesa, e deplorante che al Vaticano sieno state inviate informazioni erronee. Il telegramma dice inoltre che il Consiglio non si occupa di questioni ecclesiastiche, e che invierà a Roma un memoriale; inoltre che il Consiglio ha preparato un memoriale diretto alla Porta in cui si chiede il riconoscimento ufficiale che gli permetta d' amministrare i beni della comunità e di mantenere i rapporti col Governo senza la mediazione del patriarcato.

AL MAROCCO.

FEZ 16 (N). Nei dintorni di Bahlil Sefru si segnala un aumento nell'agitazione delle tribù. Nel pomeriggio di ieri si udirono in lontananza alcune cannonate; si crede che sieno state tirate dalla guarnigione di Sefru.

Il nuovo ministero portoghese.

LISBONA 16 (N). Il ministero è costituito. Eccone la lista: presidente del consiglio e ministro degli interni: Edoardo Leite, Giustizia: Correja Lemos, Esteri: Augusto Vasconcellos, Finanze: Barroso Queiroz, Guerra: Correja Barreto, Marina: Fernandez Costa, Lavori pubblici: Augusto Barreto, Colonie: Cerveira. È da notare che il presidente del consiglio e ministro dell'interno non appartiene al Parlamento; che i portafogli della giustizia, della guerra e delle colonie sono affidati ad alfonsisti; gli affari esteri e le finanze a camachisti e la marina a un partigiano di Almeida.

All'ultima ora, però, si annunzia che Barros Queiroz ha rifiutato il portafoglio delle finanze e Augusto Barreto quello dei lavori pubblici.

Una querela per un sequestro.

MAERISCH BUDWITZ, 16 (N). Il capitano distrettuale aveva fatto sequestrare recentemente il giornale «Nase Noviny», ma il sequestro fu levato dal Tribunale circolare. Ora la redazione di quel giornale per ottenere il risarcimento del danno sofferto ha l'intenzione di presentar querela contro il luogotenente della Moravia cav. de Bleyleben e contro i ministri dell'interno e della giustizia, chiedendo che siano oppignorati i mobili dei loro uffici.

Una Lega antialcoolica.

TORINO 16 (N). Ieri sera, sotto la presidenza del prof. Marro, direttore del manicomio, fu tenuta nella sala Vincenzo Troya, un'adunanza preparatoria per la costituzione di una lega antialcoolica. Dopo un discorso del prof. Marro e dopo uno scambio d'idee venne incaricato il comitato provvisorio di elaborare uno statuto per addivenire alla costituzione ufficiale della lega.

Catastrofe ferroviaria.

STOCCOLMA 16 (N). Una spaventosa catastrofe ferroviaria è accaduta stamane. Il treno direttissimo Malmoe-Stoccolma, presso la stazione di Malmstätt andò per un falso scambio sopra un binario su cui si trovava un treno merci. Avvenne un urto terribile. La macchina del direttissimo e il primo vagone-letto rimasero sventrati, molti altri danneggiati gravemente.

Finora si sono raccolti 18 morti e 16 feriti. Fra i morti c'è anche una figlia del defunto poeta Augusto Strindberg.

La morte di Leroy-Beaulieu.

PARIGI 16 (N). E' morto lo storico Anatolio Leroy-Beaulieu, membro dell'Istituto di Francia.

La morte di Davide Af Wirsen.

STOCCOLMA 16 (N). E' morto iersera a 70 anni il poeta svedese dott. Carlo David Af Wirsen, segretario del comitato Nobel per la letteratura, all' Accademia svedese.

Lo sciopero di Le Havre.

PARIGI 16 (N). Il comitato nazionale degli iscritti marittimi ha tenuto una lunga riunione nella quale ha approvato una mozione che afferma la solidarietà della Fed. nazionale degli iscritti con gli iscritti marittimi scioperanti di Le Havre. Sono state prese decisioni - aggiunge la mozione - per venire loro in aiuto. I delegati si recano a Le Havre, ove questa mattina avrà luogo una riunione.

La «Petite Republique» dice che dalla comunicazione fatta alla stampa dagli iscritti marittimi è facile dedurre che non si è potuto raggiungere l' accordo sulla questione dello sciopero generale immediato.

Alcuni dicono che si conta molto sull' intervento della confederazione generale del lavoro per cercar di convincere gli scioperanti di Le Havre dell'inopportunità del movimento e per incitarli a riprendere appena è loro possibile il lavoro a bordo delle navi. Nel caso in cui questa domanda non venisse accettata, lo sciopero generale sarebbe effettivo semplicemente per solidarietà in tutti i porti a cominciare da domani, lunedì.

Un redattore dell'«Echo de Paris» ha potuto parlare con uno dei capi dello sciopero marittimo, il quale ha detto: «Non è stata presa alcuna decisione. Noi siamo decisi a cercare, nella misura del possibile, di risolvere il conflitto sorto tra gli iscritti marittimi e gli armatori.

Un defraudo sulla «Brennus».

PARIGI 16 (N). Il «Petit Journal» ha da Tolone: Il controllore Labruyère, verificando la contabilità della cassa della corazzata «Brennus» ha constatato irregolarità che hanno condotto all'arresto del secondo mastro e del quartiermastro furiere. La cosa è stata sottoposta a istruttoria giudiziaria.

Venezia senza vaporini.

VENEZIA 16 (N). Stamane la città presentava un' insolita animazione, dovuta al fatto che la gente era costretta a percorrere le strade a piedi causa lo sciopero dei fuochisti addetti all'azienda comunale di navigazione interna, sciopero che metteva i vaporini nell' impossibilità di muoversi. Si è cercato per parte dell' azienda comunale, d' accordo col municipio, di porre subito qualche riparo.

Infatti due vaporini hanno potuto fare il servizio dai punti della Stazione, Rialto e S. Maria del giglio. Anche per il Lido funzionava un vaporetto che ormeggiava a S. M. Elisabetta.

L' azienda di navigazione interna si riunirà probabilmente stasera per prendere le opportune deliberazioni.

I fuochisti d' altra parte si riuniranno oggi alla Camera del lavoro.

La separazione dei coniugi Toselli.

FIRENZE 15. La causa di separazione legale dei coniugi Toselli non sarà più discussa dal nostro tribunale civile perchè la principessa Luisa scrisse una lettera affettuosa al maestro Toselli esprimendo i voti per una riconciliazione.

Invece si è fatta la separazione consensuale avvenuta oggi al nostro tribunale dinanzi al quale si sono presentati i due coniugi.

Il piccolo Bubi rimane affidato ai genitori del maestro, ma la principessa ha il diritto di poterlo visitare quando voglia, anche tutti i giorni. Del mantenimento del bambino deve occuparsi il maestro. I coniugi rinunciano a qualunque assegno.

Micidiale crollo della parete d'una fabbrica.

SARATOV 16 (N). Nella vicina località di Pokrowsk è crollata una parete di una fabbrica. Dei molti operai rimasti sotto le macerie 70 furono estratti morti.

Un villaggio in fiamme.

VILLACO 16 (N). A Gross-Vassach è scoppiato un incendio estesosi in quasi tutto il villaggio. Si teme di non riuscire a salvare neppure una casa.

La «vendetta» in Corsica.

PARIGI 16 (N) Il «Petit Journal» ha da Ajaccio: Un terribile dramma si è svolto ieri sera a Sant'Angelo di Cotolo. In seguito ad un litigio relativo alle elezioni municipali, la guardia campestre Niccolini uccise con un colpo di rivoltella alla testa tale Luigi Perpoli e ferì un pacifico passante, tale Ercole Felice. Il nipote di Perpoli a nome Pietro Force, volle vendicare lo zio e fece fuoco sulla moglie della guardia campestre, madre di cinque figli in tenera età. La disgraziata rimase uccisa sul colpo. Il Niccolini e il Force sono fuggiti.

Si uccide per la morte del figlio.

TRAUTENAU 16 (N). Ad Eipel si è ucciso un tal Boura, guardia comunale, padre dello «chauffeur» militare rimasto vittima della terribile esplosione della polveriera di Wöllersdorf. Si suppone che il Boura sia stato spinto al suicidio per la tragica morte del figlio.

Il corpo di un bambino di sei anni trovato nella Senna entro un sacco.

PARIGI 15. Oggi dalla Senna è stato ripescato un sacco contenente il cadavere di un bambino. Il sacco veniva pescato da alcuni marinai, i quali lo portarono alla polizia, dove si procedette allo spoglio della lugubre reliquia che era così composta:

Un primo involucro fatto con tela da imballaggio solidamente legato; entro questo primo involucro ve ne era un altro di lustrino nero e al centro finalmente si rinvenne un bambino di sesso maschile che sembrava dell'età di circa sei anni. Per poterlo impacchettare più facilmente e perchè non si scorgesse che si trattava di un corpo umano, il miserabile che si era incaricato di questa indegna faccenda aveva ripiegato il corpo in tal modo che le ginocchia toccavano la fronte.

La povera vittima non aveva indosso che una piccola maglia di cotone bianco e una misera camiciola. L'acqua aveva fatto l'opera sua: il viso era irriconoscibile e putrefatto. I capelli lunghi cinque o sei centimetri erano in parte strappati dal cranio; soltanto alcune ciocche avevano resistito.

Sul corpo non si rileva alcuna traccia di ferita, ma alla testa sul parietale sinistro si trova una ferita che sembra essere stata fatta con uno strumento contundente.

Il sacco dovette rimanere nell'acqua circa un mese; era stato affondato mediante dei ferri da stirare che vennero trovati legati ai piedi del fanciullo.

Si tratta evidentemente di un delitto. Difficilmente il mistero potrà essere svelato. Dall'esame che il magistrato potè fare del sacco e della tela che ricopriva il cadavere, non si potè ricavare nulla che aiutasse a dare il menomo indizio.

Il suicidio di due fratelli dopo un uxoricidio.

Mandano da Belluno 15: Mercoledì sera, i due fratelli Vincenzo di 33 anni e Antonio Zandò, tornavano a Falcade dopo una assenza durata circa tre mesi e con la quale si erano sottratti all'espiazione di una pena di parecchi mesi di carcere, inflitti ad entrambi per minacce e ingiurie contro una guardia forestale.

I due Zandò avevano più volte proferito minaccie di vendetta contro i testimoni di accusa e più volte avevano dichiarato che avrebbero fatto un macello e incendiato il paese.

Mercoledì sera, dunque, i due individui calarono dalla montagna che segna il confine con l'Austria, e a notte alta si introdussere nella povera casa dove erano ricoverati in un'unica stanza adiacente alla cucina tal Sirena Domenica, moglie di Vincenzo Zandò, la madre degli Zandò, una cognata e due figli.

La Sirena, sentendo muovere in cucina e credendo fosse la suocera, la chiamò esortandola a coricarsi. Rispose invece il marito stesso della Sirena, annunziando senz'altro che era venuto così inaspettatamente a prenderla, ordinandole di alzarsi. La Sirena, che aveva partorito da appena venti giorni, rimase impressionata dall'apparizione improvvisa del marito e si disponeva a vestirsi, quando l'uomo, entrato nella stanza col fratello Antonio, le disse;

«Fa presto, che devi venire in montagna con me». La donna, ancora convalescente, disse che non poteva fare tanta strada in montagna. Il marito brutalmente insistette, e come la donna opponeva un altro rifiuto, egli le si lanciava contro, la ghermiva al collo, e tratto un rasoio dalla tasca le vibrava un violentissimo colpo al collo, tanto da reciderle quasi completamente la testa.

Il fratello dell'uxoricida, Antonio, di 23 anni, aveva assistito in silenzio alla scena terribile. Poi Antonio e Vincenzo riprendevano il sentiero del monte e riuscivano ad allontanarsi. La donna era morta.

I carabinieri, avvertiti, cercarono invano di raggiungere i due fuggiaschi, e ormai era diffuso il convincimento che essi avessero potuto varcare il confine del vicinissimo Impero.

Senonchè oggi i carabinieri di Caprile, nelle loro perlustrazioni sul monte Bruso, facevano una scoperta macabra: dal ramo più nodoso di un albero secolare pendevano due uomini appesi ad una corda. I due impiccati altri non erano se non i due fratelli Zandò. Essi stavano l'uno di fronte all'altro abbracciati, avvinti nella morte, coi piedi scalzi, senza cappello e senza giacca. I due cadaveri furono rimossi e seppelliti.

La gara D'Angers.

ANGERS 16 (N). Il tempo è pessimo soffia un vento gagliardo. Quattro costruttori d'aeroplani hanno rinunziato a concorrere alla gara aviatoria, perchè non vogliono esporre a pericolo la vita dei piloti. Alle 9.10 partì primo Garros su monoplano, alle 10 erano partiti su monoplani anche Bedel, Legagneux, Esparret e Helen. Bedel poco dopo partito precipitò per la rottura dell'elica, ma rimase incolume.

Notizie successive dicono che Esparret ha compiuto su monoplano con un passeggero il primo giro di 157 chilometri in 2.6'48", Garros in 2.39'38". Hamel salito con un passeggiero alle 9.48 è atterrato alle 11.15'. Legagneux precipitato col suo apparecchio, rimase incolume; così pure il suo passeggiero. L'apparecchio è distrutto. Helen rimase in panna.

Garros ha poi compiuto i primi due giri in 5.36" e il terzo ed ultimo in 2.20"; tempo dei tre giri 7.56. Brindejone des Moulinais compiè i primi due giri in 7.24'42". Durante il secondo giro Esparret e Hamel rimasero in panna.

Tenteremo in questo senso un nuovo passo, ma se gli armatori, forti della protezione del Ministro della marina, si mostrano intransigenti, sarà tanto peggio per essi: l' avranno voluto».

Secondo l'«Echo de Paris», si crede ora che il movimento abbia ogni probabilità di generalizzarsi.

Le regate di Kiel.

KIEL, 16 (N). Nell'ottava regata per la coppa francese per yacht da una tonnellata riuscì vincitore l' yacht inglese «Bunty»; seguirono «Nurdug II» danese, «Windspiel 16» germanico, «Quo vadis» norvegese e «Neerlandia 5» olandese. «Momo» spagnolo e «Sans-souci» francese vennero a collisione e «Momo» perdette l'albero. Anche «Vinga» svedese perdette l'albero. L' yacht finlandese mancava.

Il Derby del trotto a Berlino. 40.000 marchi.

BERLINO 10 (N) Oggi si è corso il Derby germanico del trotto, dotato di 40.000 marchi di premi, sul percorso di metri 3200. Giunse: 1. «Quercus» di Meyer; 2. «J'arriverai»; 3, «Brennus». Totalizzatore: 53; piazzati 13, 13, 12.

Il gran premio Ambrosiano di 100.000 lire vinto dalle scuderie italiane.

MILANO 16 (N). Pomeriggio delle grandi occasioni oggi all'Ippodromo di S. Siro per il gran premio Ambrosiano di lire 100.000. Nell'Ippodromo c'era la più eletta e la più bella rappresentanza del mondo sportivo non solo di Milano ma delle maggiori città italiane e «sportman» stranieri. Nelle tribune una vera folla di signore eleganti. Nel prato una ressa enorme di appassionati. Al totalizzatore il giuoco è animatissimo, i «bock-macker» assediati. La pista è buona, il tempo è bello, ma molto caldo.

Il «clou» della giornata era rappresentato dal gran premio, da disputarsi sul percorso di 2100 metri. Dei 17 rimasti inscritti, già prima della corsa si sapeva che i partenti sarebbero stati 12, compresi i due rappresentanti delle scuderie francesi. Le quote dei «bookmackers» indicavano che quest'ultimi non sarebbero riusciti neppure a piazzarsi. Le quote per i cavalli italiani li indicavano invece tutti capaci di vincere. Ciò nonostante i favoriti erano quelli della scuderia Tesio, quelli della scuderia di Besnate (Fratelli Bocconi) e quelli della scuderia Flaminia. «Valmy» di A. Chantre era l'incognito della corsa e l'incubo dei giuocatori.

Al segnale della campana i dodici cavalli escono dal «paddok» e sfilano in quest'ordine innanzi alle tribune: «Misraim» di Chimelli-Da Zara; «Valmy» di Chantre; «Pssst», «Alcimedonte» e «Al-

ceo» della razza Besnate; «Sandro» e «Makufa» di Sir Rholand; «Lady Helen» della scuderia Flaminia; «Rembrandt» e «Salvator Rosa» di Federico Tesio; «Kildare», francese, del barone E. de Rothschild e «Carlopolis» pure francese, del barone Foy.

Dopo la sfilata, i cavalli al piccolo galoppo si allineano agli ordini dello «starter». Tre false partenze provocano tre rotture dei nastri. Alla partenza buona, il gruppo dei cavalli fugge via veloce in plotone serrato e così procede fino a circa 300 metri dal traguardo, quando si vede «Sandro» montato da Blackburn fino allora tenuto in seconda posizione farsi luce, ed essere spinto con energia. Il cavallo risponde ammirevolmente alle sollecitazioni del fantino e a 150 metri dall'arrivo «Sandro» passa alla testa e vince per una incollatura; secondo «Alcimedonte» montato da Bartlett; terzo a tre quarti di lunghezza «Rembrandt» montato da Langham; quarto «Salvator Rosa» montato da Iacobs.

La quadruplice vittoria delle scuderie italiane venne salutata da entusiastiche ovazioni.

Il totalizzatore del «pesage» pagò 51 per 10 sul vincente e 49, 28 e 21 sui piazzati; quello del prato: 22 sul primo; 24, 14 e 10 per 10 sui piazzati.

La terza giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 16 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo Ippodromo del Prater (III.a della Riunione di Estate.

Premio «Nominator», per puledri di 3 anni, cor. 3000; metri 2400. Arrivò primo «Arpad», m. 2400 (1.32.2 al km.); secondo «Igraszka», m. 2420; terzo «Dont Care», m. 2400. Corsero 6. Totalizzatore 21 per 10. Piazzati: 22 e 21 per 20.

Corse a Vendere, cor. 2500; m. 2500. Arrivò primo «Mac Thee», m. 2486 (1.36.3 al km.); secondo «Elimar», m. 2580; terzo «Gemeinderath», m. 2500. «Non plus ultra», secondo e «Cora», terzo, furono squalificati. Corsero 12. Totalizzatore 552 per 10. Piazzati: 217, 88 e 46 per 20.

Premio Donaudorf, cor. 3400; metri 2600. Arrivò primo «Lizzie», m. 2620 (1.27.6 al km.); secondo «Hammurabi», m. 2600; terzo «Kontras S.», m. 2640. Corsero 10. Totalizzatore 52 per 10. Piazzati: 36, 32 e 29 per 20.

Gran premio Carlo Burger, cor. 20.000, m. 2800 per puledri di 3 anni. Arrivò primo «Senator Birchwool» (1.30.5 al km.); secondo «Desastro»; terzo «Lucian», tutti a 2800 m. Corsero 6. Totalizzatore 16 per 10. Piazzati: 35 e 220 per 20.

Premio del Club del trotto, cor. 2000; m. 2400. Arrivò primo «Champion Bourbon», m. 2425 (1.33.5 al km.); secondo «Gyimes», m. 2450; terzo «Waselbua», m. 2450. «Liebling», giunto terzo, fu squalificato. Corsero 7. Totalizzatore 62 per 10. Piazzati: 25, 37 e 23 per 20.

Premio Nuova York (internazionale), cor. 4000; m. 2300. Arrivò primo «Soprano», m. 2325 (1.24.3 al km.); secondo «Royal Reaper», m. 2325; terzo «Concurrent», m. 2350 di F. Brunati. Corsero 6. Totalizzatore 18 per 10. Piazzati: 24 e 25 per 20.

Premio Leopoldsberg, cor. 3000; metri 2200. Arrivò primo «Memphis», m. 2240, del sig. Sussanich di Trieste, guidato da Romoli (1.29.2 al km.; secondo «Hausfreund», m. 2220; terzo «Marie K.», m. 2200. Corsero 13. Totalizzatore 98 per 10. Piazzati: 62, 37 e 56 per 20.

Corsa delle pariglie per dilettanti, cor. 2600; m. 4000. Arrivò prima «Roka»-«Rizroz», m. 4000 (1.47.2 al km.); seconda «Bahn Inspector»-«Triple Sec», m. 4000; terza «Georgina»-«Gluckskind», m. 4040. Corsero 8. Totalizzatore 17 per 10. Piazzati: 37, 52 e 87 per 20.

★ Quantunque vi fossero anche le corse al galoppo, pure il concorso fu numeroso. Nella seconda corsa vi fu una grande sorpresa nel totalizzatore che pagò 552:10. Nella quarta corsa il primo arrivato vinse come volle, invece nella sesta vi fu lotta finale molto accanita.

CRONACA LOCALE

Per la questione universitaria.

Abbiamo da Graz 15: Convocati a par. 2, gli studenti italiani di Graz si radunarono iersera nella «Kaufmannsaal» per trattare della posizione da prendersi nella fase attuale del postulato universitario. Nella discussione, aperta dopo la relazione dello studente Nani, gli oratori affermarono unanimi la necessità, che di fronte alla voluta inattività delle sottocommissione parlamentare gli studenti rincomincino l'agitazione violenta nei centri universitari e nelle provincie.

Alla Permanente. In vista del ritornato interessamento del pubblico per la Mostra Sartorelli, questa resterà ancora aperta sino a tutto Mercoledì 19 corr.

Società Ginnastica. L'orario per l'esercitazioni di Lawn-tennis è stato fissato come segue; per i provetti, domenica dalle 7 alle 10 ant. e al mercoledì e sabato dalle 5 alle 8 pom. Principianti, alla domenica dalle 10 alle 12 ant. e al martedì e venerdì dalle 5 alle 8 pom.

★ Questa sera alle 8.30 vi sarà la prova generale per la banda.

Esami. La sig.na Guglielmina Ghersa, di Albona, ha compiuto all'Università di Graz l'esame di docente liceale per le lingue francese ed italiana.

Temporale. Dopo una giornata afosa e sciroccale, iersera verso le 12 incominciò a lampeggiare e tuonare e verso la mezza precipitò giù un forte scroscio di pioggia durato più d'un quarto d'ora. Tutto sembrava terminato, quando verso le due ricominciò a tuonare e, poco dopo, fra frequenti lampi e forti tuoni, venne giù un vero diluvio, che in breve allagò le vie. Come al solito, vaste correnti si formarono in piazza della Barriera e piazza Goldoni. Nonostante il temporale, il termometro discese solo di due centigradi.

Il dibattimento d'oggi alle Assise. Questa mattina, alle 9, incomincierà alle Assise il processo contro Luigi Jndri, querelato per lesion d'onore da Luigi Tassili.

Presiederà il cons. d'appello dott. Andrich; difenderà l'avv. Puecher.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dal sig. Gastone Levi cor. 20.

Nella ricorrenza di un triste anniversario dal sig. Edoardo Foà e sorelle cor. 10 a favore della Guardia medica e 5 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della povera Elsa Varisco e dei suoi sei bambini:

dal sig. Edoardo Foà e sorelle (nella ricorrenza d'un triste anniversario) corone 5; da N. N. cor. 4.

Posta per la nave a.-u. „Imperatrice Elisabetta". L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» giornalmente dal 21 fino al 28 corr. alle ore 6.50 pom. ad Algeri.

La Società della Poliambulanza e Guardia Medica a congresso. Ieri alle 12 Società della Poliambulanza e Guardia medica tenne il suo congresso generale ordinario, sotto la presidenza del presidente dott. Davide D'Osmo.

Il presidente comunica che secondo l'art. 9 dello statuto sociale la Direzione ha eletto a presidente il dott. D'Osmo, a vicepresidente il dottor Massimiliano Brunner e a segretario il dottor Angelo Luzzatto. Comunica che anche questo anno la benemerita Cassa di risparmio Triestina volle con una cospicua elargizione a favore degli scopi sociali dimostrare la simpatia verso il benefico istituto. Comunica inoltre che il dispensario per lattanti funziona regolarmente dando ottimi risultati ed il Comune convinto della utilità di questa istituzione accordò anche quest'anno la sovvenzione.

Nel 1911 furono inscritti nel Dispensario 836 bambini. Furono trattati con allattamento artificiale completo 564. Furono distribuiti 352.314 bottiglie di latte, 47.604 di latticello, 1843 di malto; cioè 401.761 bottiglie, per le quali vennero consumati 47.565 litri di latte e 1.978 chilg. di zucchero.

Il rilevante numero di bambini che ricorre al Dispensario (250) al giorno, obbligò la Direzione a pensare ad un assetto definitivo dell'istituzione, che posta nei locali della Poliambulanza a disposizione del Comune, per un esperimento, ora non corrisponde più per la l'insufficienza dei locali. La Direzione ha perciò presentato un memoriale al Consiglio comunale con proposte concrete.

In occasioni di festività sportive, la Società nostra ha provveduto istituendo l'ambulanza volante 34 volte.

Nel riparto operatorio aperto nel settembre 1910 furono fatte molte operazioni di alta chirurgia con esito felice. Esso corrispose benissimo tanto per la organizzazione interna quanto per la disposizione degli ambienti.

L'attività della Poliambulanza è illustrata ad esuberanza dalla cifra dei malati nuovi che vi ricorsero nel 1911, e cioè 28.545 con 119.717 presenze. In quanto alla Guardia medica vi ricorsero 19.378 persone! Nel primo anno d'esistenza della Guardia Medica (1892) le persone che ricorsero all'istituzione erano state 4911. Nel ventennio ascesero a 244.189.

Le cassette di primo soccorso che la Società ha posto nei 24 Ispettorati di P. S. furono di grande giovamento e vennero largamente usate dalle guardie di P. S.

Dopo che in città si è costituita la Società dei Tassametri, la Guardia Medica usa spessissimo delle automobili tanto per i casi urgenti quanto per le chiamate fuori del perimetro della città. In questa occasione dobbiamo rendere grazie alla Società dei Tassametri che generosamente ha voluto venire incontro alla nostra istituzione facendo un ribasso del 35 per cento sul prezzo delle corse normali.

Nell'intento di offrire ai giovani l'occasione di farsi esaminare e consigliare prima di scegliere una professione, la Direzione istituì un ambulatorio gratuito di medicina sociale affidato al dott. Paolo Iacchia. La Direzione, pel tramite del civico Magistrato si è rivolta alle direzioni delle scuole, dei ricreatori comunali ed al riformatorio per giovanetti affinchè vogliano influire sui giovani e inviarli nel loro interesse alla nuova istituzione.

Senza discussione venne approvato il bilancio per l'anno 1911.

Per acclamazione vengono rieletti a far parte del Curatorio i signori Ing. Ugo Boccasini, Avv. Giuseppe Dott. Luzzatto, On. Oscar Ravasini, Comm. Edmondo de Richetti. Cav. Uff. Dionisio T. Xydias.

Pure per acclamazione vengono rieletti a revisori il Cons. Giorgio Minas ed il Dott. Achille Costantini.

Dopo rivolti caldi ringraziamenti al Comune, alla Cassa di risparmio, ai benefattori, alla stampa, il presidonte chiude il congresso.

La tragica fine del primo macchinista del „Gelida". In relazione alla notizia da Pola da noi pubblicata ieri sulla tragica fine del primo macchinista del piroscafo «Gelida», comandato dal capitano Antonio G. Zotti jun., ci giungono le seguenti informazioni da un amico del defunto:

«Il piroscafo «Gelida», dopo una sosta piuttosto lunga nel nostro porto, partì, con carico completo di carne argentina destinata per la marina da guerra a.-u., alla volta di Pola. Ciò avveniva la sera di martedì 12 corr. Il piroscafo aveva a bordo un cuoco specialista per preparare la carne e un macellaio, ambidue di Trieste. Io mi trovavo a bordo poche ore prima della partenza e l'infelice macchinista si mostrava felice di partire. A mio avviso, la grave sciagura che colpì la povera consorte che si trova presso i genitori di lui, quindi fuori di Trieste, va ascritta al fatto che egli volendo appunto recarsi a trovare l'amico di cui fa cenno la corrispondenza da Pola, sia stato colto da crampi in guisa che, troppo lontano dal punto d'arrivo, non abbia potuto resistere nè chiedere aiuto. Non aveva creature e suo suocero si trova a Trieste, quale pilota di porto e s. m.»

Una motocicletta contro un carrozzone del tram.

Aladino Visentini, di 20 anni, agente in commestibili, abitante in via Giosuè Carducci n. 24, uscì a fare una gita in motocicletta. Non aveva, però percorso un centinaio di metri, quando, sia perchè procedesse a velocità smodata, sia perchè fosse ancora assonnato, andò a cozzare contro un carrozzone del tram, proveniente dal Ponte della Fabbra. Nell'urto il giovanotto fu sbalzato di sella e andò a ruzzolare alcuni metri più lontano. Un medico della stazione di soccorso avvertito del caso, si recò tosto sul luogo e riscontrò al Visentini varie ferite alla faccia, alla mano sinistra, e contusioni alla fronte ed escoriazioni al ginocchio sinistro. Dopo d'esser stato medicato il giovane potè far ritorno a casa.

La motocicletta fu notevolmente danneggiata.

Tentato suicidio. Aranca L., di 20 anni, abitante in una casa di via Capitelli, ieri mattina, in un momento di sconforto, bevve, a scopo di suicidio, una quantità di lisolo. Fu subito chiesta l'assistenza d'un medico dell'«Igea», il quale, recatosi sul luogo, le praticò la lavatura dello stomaco e ne ordinò poi il trasporto all'ospedale civico, ciò che venne eseguito a mezzo del carro-ambulanza della Guardia medica, che era stata pure chiamata. La L. venne accolta nel primo riparto. Il suo stato è grave.

Una panna poco comune. Barca a motore senza benzina. Ieri poco prima delle 7, il capitano P. Palese comandante del piroscafo «Quieto» dell'«Istria-Trieste», di ritorno da Isola per Trieste, navigando al largo di «Punta Grossa», scorse una barca ferma, con un uomo a bordo che faceva gesti di richiamo. Fatta fermare la macchina e compiuto un largo giro, il comandante accostò il «Quieto» presso il natante. Trattavasi d'una lancia a motore; colui che la montava, un dilettante di motonautica e impiegato dello Stato, spiegò che, avendo esaurito tutta la provvista di benzina, la lancia era immobilizzata. Pregava perciò di rimorchiarlo a Trieste.

Il capitano Palese accolse la richiesta e condusse la lancia alla Lanterna, donde, poi, essa fu da un altra lancia condotta in Sacchetta.

I numerosi gitaioli reduci da Isola, che avevano sospettato prima chissà quali disgrazie, risero poi nel sapere di che si trattava: ed il motonauta poco previdente dovette sorbirsi parecchi discreti motteggi.

Emigrante che si qualifica falsamente. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 3, mentre il piroscafo dell'Austro-Americana era in procinto di levare gli ormeggi, fu arrestato a bordo un giovanotto che stava per emigrare e che si era qualificato per Luigi Opara. L'arresto avvenne perchè risultò essere egli, invece, il calzolaio Francesco Zadnick, di 22 anni, da Mettelliano (Matteria) e che si era qualificato con falso nome allo scopo di ingannare le autorità essendo egli soggetto al servizio militare. Eu imprigionato. Egli possedeva anche il libretto di lavoro del suaccennato Opara e confessò d'averlo acquistato per dieci corone.

L'accusa della cuoca. Lunedì scorso verso le 9 di mattina, alla direzione di polizia si presentò Elena Snidersich, cuoca in un'osteria della via del Pane, e narrò che, nella sera antecedente un individuo di nazionalità croata, dopo aver bevuto un bicchiere di birra da lei offertole, la aveva derubata del fazzoletto in una cima del quale teneva legate 30 corone.

Sulla base dei connotati da lei forniti sabato sera la polizia riuscì a rintracciare il designato e arrestarlo. Egli si qualificò per Martino Colez, di 53 anni, da Zagorje (Croazia), servo d'albergo, abitante in via Alessandro Volta N. 2; quindi negò recisamente e che la donna gli avesse pagato da bere e che lui la avesse derubata.

— La se ga presentado verso le 10 de sera al portier de un albergo de la via Carducci e la ga domandado una camara per passar la note. De camere nel albergo ghe ne iera de avanzo; ma, visto che la Snidersich la iera imbriaga sfata, el portier no ga voludo acetarla; ma 'l se ga messo a compassion e el me ga incaricado a mi de compagnarla in birraria «ala Giazzera» e de domandarghe che i la alogi in qualche camarin. Co' semo rivadi «ala Giazzera» go ordinado un mezzo de vin e ghe go oferto un bicier. Ela la ga bevudo e po' la se la ga mocada. Mentre che mi ghe stavo pagando el vin ala camariera, la baba la xe tornada disendo che ghe mancava vinti corone; po la ga sostenudo che a robarghele iera stada la camariera. Mi go difeso quela povara diavola e alora la Snidersich la me ga incolpado a mi. Dopo la xe andada via e no la se ga fato più veder.

Il commissario mise a verbale la deposizione del Colez, ma poi le fece condurre agli arresti.

Infedeltà o disgrazia. A proposito della notizia pubblicata ierlaltro sotto questo titolo, rileviamo che la ditta Spigel non denunciò l'addetto Isidoro Pollack, ma che il signor Isidoro Pollack, gerente della ditta Spigel, presentò denuncia per infedeltà a carico dell'impiegato Vittorio Tattaro.

Un operaio derubato da sei ladruncoli. Giuseppe Sivitz, operaio, mentre usciva da una casa di via della Punta del Forno, ieri notte verso le 2, nell'atrio fu circondato da sei o sette giovinastri, i quali, presolo in mezzo in modo da impedirgli di muoversi, lo derubarono del portamonete contenente 19 corone e centesimi, che teneva in una delle saccoccie dei calzoni, e quindi fuggirono. Il Sivitz inseguì i malfattori e, in via S. Sebastiano, riuscì a raggiungerne uno. Questo, che fu consegnato ad una guardia, si qualificò alla polizia per Giuseppe Sancovic, di 26 anni, calderaio, da Volosca, abitante in via della Traversale del Bosco N. 15, negò recisamente il fatto oppostogli. Nondimeno fu trattenuto.

Rinvenimento o furto? Ieri nel pomeriggio verso le 4, il servo di piazza numero 102 denunciava alla sezione di p. s. della Stazione meridionale che nell'eseguire il trasporto del bagaglio appartenente ad un signore arrivato un momento prima con un piroscafo proveniente da Alessandria, aveva smarrito un soprabito e uno sciallo. Poco dopo sopraggiunse il danneggiato, ingegnere Antonio Corcutei, il quale dichiarò che gli indumenti avevano il valore di una cinquantina di corone. Un momento dopo partì per Vienna.

Verso le 8 di sera, una guardia di piantone in via Antonio Caccia, vide passarsi dinanzi due uomini, ognuno dei quali recava sotto il braccio un involto e, insospettito, li arrestò. Alla polizia i due involti furono aperti e si constatò che uno di essi conteneva lo sciallo e l'altro il soprabito del signor Corcutei. Gli arrestati, che si qualificarono per Emilio Podlevi e Umberto Valvich, entrambi operai triestini, abitanti in uno dei due alloggi popolari, dichiararono di aver rinvenuto i pue pacchi presso il fontanone in piazza della Caserma; ma, interrogati separatamente, si smentirono l'un l'altro.

Furono imprigionati.

«Quà son paron mi.» Sì, ma... Una guardia di p. s. che ieri notte verso l'una e mezzo perlustrava la via della Madonnina, si accorse che il portone della casa n. 39 era aperto e, spingendo verso l'interno uno dei battenti, si accorse che dietro al medesimo c'era un uomo.

— Cossa la fa qua? — gli chiese.

— E cosse ghe pol interessar a lei? qua son paron de far quel che voio — rispose lo sconosciuto; e, bestemmiando e ingiuriando, spinse la guardia verso la strada. Fu arrestato. Alla polizia si qualificò per Giuseppe Cei, di 31 anni, meccanico, da Sussa, e dichiarò di abitare nella casa in cui era stato arrestato. Negò poi, di aver respinto la guardia e di averla ingiuriata; non gli prestarono fede e fu imprigionato.

Durante il lavoro. Il bracciante Antonio Furlan, di 40 anni, abitante a Servola, iersera, mentre lavorava alla Ferriera, fu colpito ai piedi da una trave di ferro, precipitata dall'alto, e riportò gravi contusioni.

Il poveretto venne trasportato prima alla propria abitazione, poi, il suo stato presentando una certa gravità, per consiglio di un dottore dela Guardia medica, all'Ospedale.

Il Furlan fu accolto nol decimo riparto.

Per opera altrui. Lucia Sistich, di 26 anni, abitante in via della Sorgente N. 8, l'altra sera fu bastonata innanzi al portone di casa dal proprio sposo ed ebbe un assalto di nervi. Un medico recatosi sul luogo, riscontrò alla poveretta contusioni alla testa ed al petto. La Sistich venne poi accompagnata a casa.

★ Ieri alle 5 pom. la giornaliera Selene Rech, di 18 anni abitante in via Madonnina N. 8, si trovava ad un ballo nella vecchia Piazza dei foraggi. Un giovane ballerino ad un tratto le si avvicinò e la invitò a ballare con lui. La Rech, però, lo respinse, ed allora il giovanotto adiratosi, le fu addosso con i pugni e la gettò a terra. La poveretta fu soccorsa da presenti, mentre il violento veniva arrestato. Alla Guardia medica alla Rech fu riscontrata una forte contusione al gomito sinistro.

★ Giovanni Gulich, di 26 anni, carradore, abitante in via del Molino a vento N. 3, ieri per evitare d'essere colpito con un bicchiere scagliatoli da un compagno per.... ischerzo, riportò delle ferite alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Emilio Meneguzzi, di 23 anni, tipografo, abitante in via delle Beccherie N. 14, ieri cadendo, riportò la distorsione della spalla destra.

★ Guglielmo Bertoli, di 8 anni, abitante al N. 689 di Chiadino, ieri cadde e riportò una ferita alla fronte.

★ Iersera Maria Petronio, di 61 anni, portinaia della casa al N. 34 di via Nicolò Macchiavelli, montata su di una sedia mentre stava accendendo il gas delle scale, perdette l'equilibrio e cadde, riportando la frattura del braccio sinistro.

Ebbero le cure del caso alla stazione di soccorso.

TEATRI.

Fenice. Iersera, con un teatro gremito, si diede l'ultima rappresentazione della stagione: "Cavalleria Rusticana" e «Pagliacci», che valsero i consueti calorosi applausi a tutti gli esecutori principali, evocati replicatamente alla ribalta alla fine di ciascun atto.

Durante questa breve, ma laboriosissima stagione durata complessivamente quarant'un giorni, si diedero fra diurne e serali, ben trentanove rappresentazioni: un vero "tour de force"!

A quanto si dice, l'impresa Borboni realizza un utile non disprezzabile. In autunno, essa ritornerà a gestire il teatro Fenice e svolgerà un breve corso di rappresentazioni con la «Jone», la "Favorita" ecc.

Sala Fenice. All'ultima rappresentazione datasi ieri sera dalla compagnia drammatica italiana diretta da E. Tamburlini accorse numeroso pubblico che applaudì «L'Eroe» di Clarice Tartufari. Alla figura dello scrivano "Malagutti" l'attore Tamburlini diede tutta la sua coscienza artistica ed ebbe momenti veramente efficaci. Bene anche le signorine Caimer, Lucchesi ed i signori Lombardo, Ban e Luppis.

★ Giovedì prossimo, la «Compagnia Giovanni Emanuel» darà in questa sala la sua penultima rappresentazione della stagione. Lo spettacolo sarà dato in onore dell'attore Germano Furlani, il quale scelse tre lavori di Antonio Pittani e precisamente: «Lui, no!», «In fondo al baratro» e "La pasqua di Rosetta". In fine verrà recitata la farsa: «L'infanticida», nella quale reciterà pure il seratante.

«Popolare» di San Giacomo. La compagnia drammatica italo-veneta diede iersera la serata d'addio colla già applaudita commedia «La festa del Redentor», di Enrica Barzilai Gentilli. Il pubblico numerosissimo applaudì calorosamente il lavoro e gli esecutori ai quali fece largo omaggio di fiori. Questa sera hanno principio le rappresentazioni cinematografiche.

Spettacoli d'oggi.

EDEN. Ore 5-10. Spettacolo cinematografico.
MAXIM. (9-12) Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. (Ore 8-12). Concerto.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel) Cinematografia dalle 5 alle 10.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Cleopatra» cap. N. Chersich da Bombay e Porto Said con 95 pass., «Metcovich» cap. G. Gallovich da Venezia con 130 pass., «Albania» cap. O. Micich da Prevesa e scali con 76 pass., «Tebe» cap. S. Chiunak da Venezia, «Vienna» cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi con 123 pass., «Dalmatia» cap. G. Berguglian dalla Soria scali e Alessandria con 94 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Auguste» cap. A. Gladulich da Nuova Orleans e Marsiglia, «Balaton» cap. G. Metiszo da Cardiff e Venezia, «Deak» cap. D. Sodich da Cardiff e Venezia, «Isonzo» cap. N. Chenezevich da Arsa, «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro e scali con 44 pass.

Il piroscafo inglese «Trelissick» cap. Federico Robins da Fiume.

Il Piroscafo ellenico «Katina» cap. A. Sijrmas da Sulinà e Pireo.

Il piroscafo ital. «Peuceta» cap. C. Villa da Pireo e Venezia con 53 pass., il veliero ital. «Biagio» cap. D. Delgatto da Barletta.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Salzburg» per la linea Greco-Orientale, Costantinopoli e Batum, «Habsburg» per Brindisi, Alessandria e scali della Soria, «Wurmbrand» e «Metcovich» per Venezia.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 12 a stamane 17 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Stiria» il 12 da Trieste e scali della linea Greco-orientale, «Leopolis» il 12 dal Danubio, «Carniola» il 13 da Batum, «Carlsbad» il 13 da Trieste e la Tessaglia, «Merano» il 14 da Odessa, «Bar. Beck» il 15 da Trieste; «Graz» arriverà stamane da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Leopolis» il 14 in linea celere per Trieste, «Stiria» il 15 per Batum, «Carlsbad» il 15 per Odessa, «Carniola» ieri 16 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste, «Merano» partirà oggi 17 per la Tessaglia e Trieste, «Graz» proseguirà il 21 corr. per i porti del Danubio.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Alga» passò Perim il 13 diretto a Trieste, «Marina» arrivò il 9 a Cuddolore, «Onda» il 13 a Colostine, «Stella» carica a Swansea, «Luna» a Port Glasgow dall'11, «Sabbia» partì il 12 da Fiume per Algeri, «Sirena» arrivò il 10 a Swansea, «Moravia» passò Suez il 15 diretto a Trieste, «Istria» in viaggio da Colombo per Fiume, «Sud» arrivò il 12 a Marsiglia, «Atlantico» il 15 a Teodo, «Borneo» il 15 a Genova, «Erodiade» proseguì il 15 da Monopoli per Patrasso, «Franconia» il 13 a Batum, «Quarnero» il 15 a Fiume, «Franc. Musner» il 15 a Methil, «Iadera» il 13 a Rio de Ianeiro.

«Austro-Americana». «Imper. Franc. Giuseppe» partì il 15 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Oceania» proseguì il 15 da Patrasso per Palermo, «Sofia H.» proseguì il 14 da Rio de Janeiro per Las Palmas, «Columbia» il 15 da Filadelfia per Norfolk, «Federica» il 13 da Samos per Palamos, «Frigida» il 13 da Las Palmas per Rio de Janeiro, «Georgia» arrivò il 14 a Cadice.

Le società a garanzia limitata ed i diritti dei loro soci

Al principio del mese corrente è stata ufficialmente pubblicata una interessante decisione (Rv I 978) della Suprema Corte di giustizia, che ha speciale importanza per il ceto commerciale. Si tratta della questione se al socio di una società a garanzia limitata, rispettivamente, in caso di pignoramento della sua quota d'affari, al curatore incaricato del sequestro spetta il diritto di chiedere una copia del bilancio sociale e di ispezionare i libri di commercio. Nel caso concreto erano state colpite dall'esecuzione tanto la quota d'affari di un socio d'una società a garanzia limitata quanto la quota del guadagno spettantegli in base al contratto sociale. Il curatore incaricato del sequestro chiese ora in base all'autorizzazione del giudizio di esecuzione che la società gli consegnasse una copia dei due ultimi bilanci annuali e precisamente una copia del conto guadagni e perdite ed una copia del bilancio propriamente detto per ciascun anno; chiese inoltre che gli venisse permesso di ispezionare i libri e le carte della società per poter esaminare l'esattezza dei bilanci, perchè la società gli aveva bensì partecipato che l'utile fordo dei due ultimi anni ammontava a cor. 1054.85, ma anche dichiarato nello stesso tempo che essa non si riteneva obbligata di rimettergli una copia dei bilanci; nè era disposta di permettere all'attore l'accesso nei locali del proprio esercizio, per ragioni inerenti al segreto d'affari.

La petizione andò respinta in prima istanza per questi motivi: Secondo il § 22 della legge del 6 marzo 1906, il socio ha bensì diritto ad una copia del bilancio finale; ma il socio di cui si tratta non aveva in ispecie tale diritto perchè egli era il direttore della società e come tale dirigeva anche effettivamente ed esclusivamente tutta la gestione; egli era sempre e perfettamente a giorno di tutto ciò che avveniva nella società e doveva soddisfare a tutti gli obblighi della società, dunque anche a quello di far compilare i bilanci finali e farne le copie. Il disposto del § 22 della succitata legge può perciò essere interpretato logicamente soltanto nel senso che la consegna delle copie del bilancio compete soltanto a quei soci i quali altrimenti non sono in grado di orientarsi sull'andamento degli affari e sui risultati della gestione. Anche al petito concernente l'ispezione dei libri di commercio non si poteva far luogo. Perchè ognuno capisce che per mezzo di tale ispezione può essere eventualmente violato e tradito il segreto d'affari, che pure è tutelato espressamente dal codice di commercio. E che ciò valga anche per il bilancio finale, risulta dal fatto che lo stesso, a sensi del § 23 della legge del 6 marzo 1906, deve comprendere l'intera gestione della società ed in ispecie i dettagli enumerati in questo paragrafo. E' bensì vero che anche il bilancio finale viene comunemente denominato «bilancio», ma d'altro canto non bisogna dimenticare che questo bilancio non è identico al «bilancio» dell'art. 29 del cod. di comm., perchè per quest'ultimo è normativo l'uso commerciale, mentre invece il primo deve corrispondere alle esigenze del disposto del §23 della legge sulle società a garanzia limitata. Il bilancio finale di una società a garanzia limitata deve prospettare dettagliatamente tutta la gestione sociale; esso può per conseguenza contenere poste o partite che la società nel proprio giusto interesse vuole tenere segrete. Si deve quindi anche per questo motivo negare al creditore del socio il diritto di esigere una copia del bilancio finale, e ciò tanto più, in quanto che siffatta pratica, come anche quella concernente l'ispezione dei libri, costituisce un diritto del tutto personale dei soli soci. L'istanza d'appello fece luogo soltanto in parte all'appellazione prodotta dal curatore, condannando la convenuta società ad esigire entro 14 giorni ad esso curatore, rappresentante in conformità al § 314 Reg. esec. i creditori del socio, le copie dei bilanci dei due ultimi anni d'affari. Motivi: non è fondata in legge l'asserzione che soltanto i soci non gestori hanno diritto di chiedere copie del bilancio finale e di ispezionare i libri e le carte della società. Il § 22 della legge 6 marzo 1906 non ha statuito siffatta limitazione a questo proposito, ma anzi dice esplicitamente e senza fare distinzioni, che «ogni» socio ha questo diritto. Il petito però non può tuttavia basarsi su questa disposizione di legge. Perchè qui si tratta di diritti puramente personali del socio. E conviene notare subito che il succitato § 22 non parla del «bilancio definitivo», ma soltanto della «compilazione» di questo bilancio, che acquista la definitività soltanto dopo la sua approvazione, per deliberazione dei soci. Ora i creditori procedenti possono e devono tener conto soltanto di questo bilancio ratificato. Ma per questa ratifica è necessario che i partecipanti all'adunanza generale siano già prima in grado di orientarsi, di esaminare l'esattezza dei dati contenuti nel bilancio, perchè soltanto così possono votare con coscienza e riflessione. E siccome poi il creditore procedente per tale sua qualità non diventa socio nè acquista i diritti inerenti alla partecipazione alla società col pignorare la quota d'affari, e d'altro canto, fino alla realizzazione del diritto di pegno, cioè fino alla vendita della quota suddetta, può essere preso in considerazione quale socio soltanto l'obbligato, il creditore pignoratizio non può pretendere nemmeno che gli si permetta di esercitare diritti che spettano soltanto ai componenti la società. La legge non dice in nessun luogo che al socio compete una copia del bilancio finale approvato, nè che egli può controllare la gestione. Il socio può soltanto ispezionare il protocollo dell'adunanza generale ed il libro delle quote. Perciò non si poteva far luogo all'appellazione in quanto essa combatte il rifiuto opposto alla domanda di espezionare i libri e le carte della società convenuta; si riteneva invece fondato il secondo petito contenuto nell'appellazione stessa in quanto esso si rivolge contro la reiezione della domanda di una copia dei bilanci finali dei due ultimi anni. La Suprema Corte di giustizia respinse la revisione prodotta dalla convenuta ed accolse invece quella dell'attore, ingiungendo in pari tempo alla convenuta di permettere al curatore attoreo di esaminare i bilanci finali e di ispezionare a questo scopo i libri e le carte della società. Motivi: Il § 22 della legge del 6 marzo 1906 non fa cenno del bilancio approvato, ma parla soltanto del bilancio «compilato», da sottoporsi all'approvazione dell'assemblea generale. Tale disposizione di legge ha lo scopo evidente di dar efficacia al diritto dei soci di esaminare all'adunanza generale il bilancio finale e di approvarlo per poter poi decidere sulla ripartizione dell'utile netto. Appunto per questo motivo la legge stabilisce che ai soci deve essere rimessa una copia, anche senza che la chiedano, appena compilato il bilancio definitivo, ed inoltre che essi, una settimana prima dell'adunanza generale, hanno il diritto di ispezionare i libri e le carte della società. Ma se, come è stato già detto, la legge non stabilisce espressamente che il socio ha diritto ad una copia del bilancio definitivo già approvato, non si può perciò dedurre che col consegnare una copia di questo bilancio e col permettere l'ispezione dei libri si commette una illegalità. Dal fatto che la succitata legge ai §§ 32 e 46 dà alla giunta di sorveglianza, rispettivamente ai revisori, ampia facoltà di ispezionare i libri e le carte della società ed al § 40 statuisce che i soci hanno il diritto di esaminare il protocollo dell'adunanza generale, non è lecito argomentare, a contrario che ai soci stessi è negato il diritto di chiedere copia del bilancio e di ispezionare i libri. Il disposto del § 93 della stessa legge che stabilisce che dopo finita la liquidazione i soci ed i loro successori «conservano» il diritto di ispezionare i libri e le carte della società, autorizza a ritenere che il legislatore aveva in mente l'opposto. Perchè è chiaro che dopo la liquidazione si possono «conservare» soltanto quei diritti che esistevano anche prima di essa. Data la natura del rapporto giuridico ed in mancanza di una espressa disposizione di legge a questo proposito, la questione deve in ogni caso essere risolta affermativamente. Una società a garanzia limitata non è una semplice associazione di capitali come lo sono le società anonime; chè anzi la società a garanzia limitata acquista per mezzo dei propri soci un'impronta individuale, perchè ogni singolo socio partecipa ai destini della società in grado più elevato ed è più vicino all'esercizio, anche se non è gestore. Può succedere alle volte che il socio abbia bisogno di avere una copia del bilancio e di ispezionare i libri tanto nell'interesse proprio che nell'interesse della società. Si deve perciò presumere che tale diritto, accordato dal codice di commercio anche al socio accomandante, gli competa realmente. E' bensì vero che la possibilità di esercitare questo diritto può riuscire molesta alla società, specialmente se essa consta di molti soci e che in singoli casi tale diritto può cagionare abusi, ma tali casi devono essere previsti nel contratto sociale oppure la società deve opporsi all'esercizio di questo diritto; se il rifiuto è giusto e fondato, esso sarà sempre riconosciuto tale anche in sede giudiziale. Ma tutte queste possibilità non bastano tuttavia per togliere in genere e senza legale divieto al socio il suo naturale diritto di chieder copia del bilancio e di ispezionare i libri.

Il limite d'età e l'assicurazione volontaria per la pensione

Una recente decisione (N. 5700) del Tribunale amministrativo, pubblicata al 5 del mese corrente, tratta della questione, se anche le persone che all'epoca in cui entrò in vigore la legge sull'assicurazione per la pensione avevano compiuto il 55.o anno d'età possono spontaneamente assicurarsi per la pensione o meno. Nel caso concreto era stato proposto per l'assicurazione per la pensione un impiegato di cancelleria avvocatile, nato al 16 maggio 1852, ma il competente istituto pensioni per gli impiegati privati lo aveva dichiarato esente dall'obbligo di assicurazione. L'impiegato chiese allora che gli fosse concesso di assicurarsi spontaneamente, ma la sua domanda andò respinta coll'osservazione, che egli all'epoca dell'entrata in vigore della legge sull'assicurazione per la pensione aveva già compiuto il 55.o anno d'età. Anche il suo gravame prodotto presso il Tribunale amministrativo contro questa decisione fu respinto per queste considerazioni: L'assicurazione per la pensione degli impiegati privati, introdotta colla legge del 16 dicembre 1906, è un'assicurazione «obbligatoria» che subentra ogni qualvolta sussistono le premesse statuite dalla legge ed entro i cui termini è possibile anche l'assicurazione volontaria, però soltanto in misura limitatissima e nei casi esattamente fissati dalla legge. Ora nemmeno l'impiegato stesso che produsse il gravame sostiene che nel suo caso sussistono le premesse per la assicurazione obbligatoria, ma pretende soltanto di avere il diritto di assicurarsi spontaneamente. La legge ammette la assicurazione volontaria soltanto nei seguenti casi: 1). Quando si tratta di persone che secondo questa legge erano già assucurate, ma poi avendo perduto o abbandonato il loro impiego congiunto all'obbligo di assicurazione per la pensione, hanno cessato di essere soggette all'assicurazione; 2). Quando vogliono assicurarsi persone occupate presso una filiale all'estero di un'azienda il cui stabilimento principale ha la propria sede nell'interno, se anche gli altri impiegati dello stabilimento principale sono pure assicurati presso l'istituto generale pensioni e l'occupazione delle persone addette alla filiale all'estero è di tale natura, che se esse fossero occupate presso lo stabilimento principale il loro obbligo d'assicurazione sarebbe fondato; 3). E' infine permesso alle persone soggette all'obbligo di assicurazione per la pensione in base alla succitata legge di abbreviare il tempo d'aspettativa per la pensione pagando soprapremi per gli anni di servizio effettivo trascorsi prima dell'attuazione della legge concernente l'obbligo di assicurazione per la pensione. Ma poichè nel caso dell'impiegato che produsse il gravame non sussiste alcuna di queste premesse sotto le quali la legge permette l'assicurazione volontaria, mentre poi la stessa legge non conosce altre forme di assicurazione volontaria, forme che per i motivi suesposti dovrebbero adattarsi anche all'assicurazione obbligatoria, perchè disposizioni eccezionali non esistono; e poichè tutte le persone le quali al momento in cui entrò in vigore questa legge avevano compiuto il 55.o anno d'età sono espressamente escluse dall'obbligo di assicurazione, senza che fosse stata loro lasciata la facoltà di assicurarsi spontaneamente, la domanda dell'impiegato che produsse il gravame, di essere assicurato dietro suo desiderio, non si presenta possibile. Si doveva perciò ritenere infondato il suo gravame e legalmente giustificata l'impugnata decisione colla quale gli si confermava, che la sua domanda d'assicurazione non poteva essere accolta.

Corrispondenza aperta. — *Aviatore.* Geo Chavez, quando nel settembre del 1910, tentò la traversata delle Alpi che gli costò la vita, pilotava un Blériot. — *Renzo.* Al dialettale «cucal» corrisponde l'italiano alcione. — *Curiosissimo.* Il sistema di telegrafia Telefunken cosidetto «singing spark» è il sistema a scintille sonore. — *Furlan.* Il ponte in legno sull'Isonzo fra Sagrado e Villesse fu gettato nel 1817. — *Contrastoni.* Il primo battello del Lloyd che partì da Trieste per Costantinopoli, salpò il 16 maggio del 1837. — *Gratissima.* Gli faccia il presente di un galateo, lo preghi di leggerlo e si riservi di giudicare più tardi gli effetti della lettura. — *Raguseo.* Sì, una cittadina di nome Ragusa esiste pure in Sicilia. Ha circa 40.000 abitanti. — *Fedele abbonata.* Porti il Suo bambino dal medico scolastico (Via Cavana 19) e faccia decidere da lui se sia o no il caso di ritirarlo dalla scuola almeno temporaneamente. — *Aeronauta.* Presso la scuola militare di Saint Cyr in Francia esiste l'Istituto aeronautico dell'Università di Parigi, dove si compiono tutti gli studi teorici e si effettuano le applicazioni pratiche di tutti i sistemi di aeronavigazione. — *Socialista.* L'on. Leonida Bissolati ebbe il famoso colloquio con re Vittorio Emanuele sulla crisi ministeriale il 23 marzo dell'anno passato. — *Raccoglitore.* E' uno scarabeo stercorario. — *In attesa.* Risponda con una semplice carta da visita. — *Contrasto.* Senza dubbio i membri della Camera dei Signori possono essere eletti deputati, nel qual caso l'appartenenza alla Camera dei Signori resta sospesa per la durata del mandato. — *Rolando, Albona.* Scriva alla Direzione del Circolo artistico di Trieste fornendo indicazioni più precise di quelle che ha mandato a noi. — *Girovago.* Il permesso per la vendita girovaga di agrumi dipende dalla sezione annonaria del civico Magistrato. — *Chauffeur.* Per alesaggio s'intende il diametro del cilindro. E' francesismo da evitarsi. - *Italiano.* 1. «Burocrazia» e «burocratico» sono figliuoli legittimi di «bureau», diminuitivo di «bure», basso latino, «bura», grossa stoffa di lana, «bigello» che serviva di tappeto agli scribi degli uffici. Il senso poi, com'è noto, si ampliò e vale: ufficio, banco, studio, scrittoio. Il Fanfani consiglia: «pubblici uffici», «stile segretariesco», «stile d'ufficio». Ma ormai la parola è troppo... benvoluta perchè si possa sognarne la morte. 2. No. — *Triestina vittima ecc.* Favorisca ai nostri uffici intorno alle 19. — *Osservatore.* Ella ha ragione: al tedesco «Blockhaus» (speciale fortificazione piccola, fatta di lastre metalliche, che ponesi in campo aperto, facile a costruirsi e smontarsi) esistono parecchi nostri equivalenti: casaforte, fortino, battifolle, bastita, ridotto. Si conforti però che la voce «Blockhaus» trionfa in quasi tutte le lingue. — *Moto perpetuo.* Perchè il viaggio Le sia economico Ella deve intraprenderlo in senso inverso. Solo così potrà approfittare dei biglietti differenziali. Trieste-Bologna-Firenze-Napoli III cor. 36.30; Napoli-Ancona cor. 24.90. — *Buone speranze.* La via più breve Trieste-Franzesbad (Boemia) è Salisburgo-Mühldorf-Regensburg-Wiesau, dove si cambia treno. — *Un genovese.* Trieste-Genova III, lire 26.94, per il ritorno altrettanto. — *Ada A.* E' tanto chiaro! Alla direzione della scuola! — *Piranese.* Il Suo scritto è incomprensibile. — *Abbandonata.* Il 7 aprile 1873 era un lunedì.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una.

— E' venuto il padrone di casa?

— Sì; gli ho dato i denari dell'affitto e gli ho mostrato Bebè.

— Avresti fatto meglio a mostrargli i denari dell'affitto e a dargli Bebè.

Cambio di vocale.

O risplendente *totale con l'u*
Sovra l'ardente tua viva beltà
Il suo gelato *totale con l'i*
Il tempo getterà.

Spiegazione del giuoco precedente:

VIN. VI.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

PORTIERE di albergo cerca posto fuori di Trieste; parla 4 lingue importanti. Offerte «Albergo 11909» Piccolo. 11909 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DONNE e ragazzi cercansi da Stabilimento industriale. Indirizzo Piccolo. 3218 D

SIGNORINA che conosca italiano, tedesco, dattilografia e possibilmente stenografia cercasi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti. 11968 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA uso scrittoio, ingresso libero, affittasi. Corso 2, II, sinistra. 4257 E

STANZE due, una ammobiliata affittansi prontamente. Foscolo 26, pianoterra. 11977 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, presso piccolissima, distinta, quieta famiglia affittasi a unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4245 E

STANZA ammobiliata, casa nuova, comfort, affitta piccola famiglia, distinto unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4246 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 4, porta 10. 11935 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, Via S. Lazzaro 14, III. 10813 G

BIBLIOMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue. Costantino Reyer, Valdirivo trenta. 3277 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO piccolo con campagna cercasi. Offerte sub «Hektor» al Piccolo. 4235 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, terrazza, cantina, appigionasi. Giovanni Boccaccio 10. 11714 L

APPARTAMENTO quattro camere, cucina, appigionasi prontamente. Via Loggia 11, terzo. 11715 L

APPARTAMENTO sei stanze, bagno, cucina, soffitta, poggiuolo, luce elettrica, appigionasi. Pozzo del mare 1, (Piazza Grande). 11716 L

APPARTAMENTI ultimi, di quattro camere, camerino bagno, camerino, cucina, affittansi agosto casa nuova Scorcola-Piazza, vis-à-vis la campagna Ralli. Rivolgersi via Zonta 7. 4224 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina, affittasi agosto. Via Belvedere 40; cor. 1200. 4223 L

APPARTAMENTI moderni tre e quattro camere, due camerini, cucina, affittansi agosto, casa nuova. Via Gatteri 40. 4225 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina, affittasi agosto. Via Raffineria 7, IV piano. 4227 L

APPARTAMENTI quattro camere, due camerini, cucina, affittansi agosto. - Via Massimo d'Azeglio 11, portiere. 4228 L

APPARTAMENTI tre camere, bagno, cucina, affittansi agosto casa nuova. Via Tiziano 18. 4230 L

APPARTAMENTO affittasi per agosto, via del Lazzaretto vecchio N. 47, II piano, quattro stanze più camerino da bagno, stanza per la servitù, poggiuoli, soffitta, illuminazione elettrica, ascensore, riscaldamento centrale ad acqua calda, illuminazione elettrica delle scale, vacuum cleaner, telefono ecc. ecc., prezzo cor. 1900 più accessori. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa 12, II piano. 11565 L

APPARTAMENTI affittansi col 24 agosto nello stabile via di Vienna N. 4, I piano, composto di sei stanze stanzino da bagno, camera per la servitù, terrazza, soffitta, dispensa, illuminazione elettrica ecc. ecc. Prezzo cor. 3000 più tassa pigione. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 11561 L

APPARTAMENTO affittasi col 24 agosto, composto di quattro locali, closet, cucina, poggiuolo su corte, nello stabile N. 47 via del Lazzaretto vecchio, V piano, prezzo cor. 850 più tassa pigioni. Per informazioni rivolgersi in piazza della Borsa N. 12, II piano. 11562 L

APPARTAMENTI affittansi per agosto via del Lazzaretto vecchio N. 47, I e III piano, sei stanze più camerino da bagno, camera per servitù, poggiuoli, soffitta, illuminazione elettrica, ascensore, riscaldamento centrale ad acqua calda, illuminazione elettrica delle scale, vacuum cleaner, telefono ecc. ecc. Prezzo cor. 2700 più accessori. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 11564 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente, Palazzo Greinitz. 3 camere sul Corso, 1 sulla corte, cucina, bagno, ascensore, comfort moderno. Rivolgersi Via S. Caterina N. 1, IV piano. 11352 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Via Ferrjera 31. 4110 L

APPARTAMENTI eleganti, con giardino, comfort moderno, amena posizione, angolo via Capello-San Vito, affittansi agosto. Rivolgersi Amministrazione, Vasari 4, primo, dalle 6-8. 3284 L

APPARTAMENTI bellissimi, con comfort moderno, composti di 2 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Via Risorta 7-9, case nuove, accanto Galleria Montuzza. Rivolgersi amministrazione Vasari 4, dalle 6-8. 3285 L

ALCUNI appartamenti (4, 5) stanze, camerino bagno, servitù, ascensore, comfort moderno, affittansi stabile in costruzione, Piazza Scorcola, per agosto. Rivolgersi amminstrazione, Vasari 4, I, dalle 6-8. 3286 L

APPARTAMENTO sei stanze, cucina, camerino, bagno, dispensa, soffitta, gas, acqua e conduttura elettrica subaffittasi, Via Farneto 2, terzo, cor. 1400 più accessori. 3976 L

APPARTAMENTO elegante, due stanze, doghe, camerino, cucina, acqua, gas, perfetto ordine, appigionasi. Alfieri 11. 4052 L

APPARTAMENTO con giardino, 5 stanze, altro 2 stanze affittansi. Via Massimiliana. Indirizzo Piccolo. 3963 L

APPARTAMENTO di tre camere, cucina, affittasi per cor. 690, più acqua. Via Belpoggio 3, IV, rivolgersi portinaia. 4138 L

BOTTEGA tre fori affittasi col 24 agosto, prezzo corone 2500. Via Lazzeretto vecchio N. 47, angolo Salita al Promontorio. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 11563 L

BOTTEGHE e magazzini, via Miramar 27, affittansi prontamente oppure agosto. 11455 L

MAGAZZINO grandioso, Carlo Ghega, affittasi, corone 1300. Rivolgersi Cillia, Poste 6. 3908 L

MAGAZZINO grande, appartamento Piazza Borsa, II piano, particolarmente adatto per scrittoio, appartamento elegantissimo, pressi via Massimiliana, nonchè altri diversi in città affittansi pel 24 agosto. Informazioni: Amministrazione via S. Michele 13. 3068 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE veturetta 12 cavalli, elegantissima, primaria marca francese, funzionamento garantito perfetto, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 4051 M

CANI di tutte le razze, spedisce a prezzi irrisori: Zwinger, Wirschowitz, Praga. Prezzo corrente illustrato, verso invio di 20 centesimi in francobolli. 13523 M

MEYERS Konversations Lexikon diciannove volumi, chiave, legati tela, ottimo stato, vendonsi metà prezzo. Via Rossini 26, IV, sinistra. 3499 M

POMPA con 7 metri di manica, in buonissimo stato vendesi per cor. 50. Indirizzo al Piccolo 4062 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI disponibili per intavolazioni, privati e redditi pupillari; accettansi mediatori. Via Nuova 47. 11981 N

MUTUI verso prenotazione o con altre garanzie, da cor. mille in poi, procura A. de Turchàny, via Machiavelli 9, II, Universale. 2248 N

NEGOZIO porcellane, utensili da cucina, ottima posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3504 N

STUDIO fotografico completamente arredato vendesi prezzo mite. G. Gregorig, Monfalcone. 11818 N

9000 sopra industria concessionata, garantita, solida garanzia, interesse 10% pagabile rate mensili cercansi prontamente. Rivolgersi Collarsich, caffè Corso. 11966 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDI grandi e piccoli con vista sul mare e con ampie facilitazioni pel pagamento, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2840 O

FONDI (tre) da affittare o da vendere, uno dei quali con casa d'abitazione e tettoie per piccola industria. Indirizzo al Piccolo. 3319 O

VILLE splendide, villini vendonsi, piccolo saldo, variate posizioni città; casetta con fondo cor. 6000; altra tre piani, valore 13.000, saldo 3000, centrissima posizione città. Via Nuova 47. 11980 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI piccoli, grandi, stanze vuote, comodità cucina, eventualmente ammobiliate; villini, esercizi, decreti, latterie ecc. affittansi. Ricevonsi offerte, non esclusi mediatori. Via Nuova 47. 11979 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, S. Sebastiano 2. 12096 P

BUFFET-salumeria via Cavana 15, luogo di colazione pulitissimo, birra Dreher spina, vini nostrani, piatti freddi, servizi domicilio. 3956 P

BAULI americani, ultima perfezione, come pure valigiere e ceste da viaggio in ogni grandezza e qualità vendonsi sotto prezzo di costo. Angeli, Bellini 11. 4234 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 3225 P

CIPRIA Greca, da Zante, vendesi negozio guanti Hubmann, Corso 19, centesimi 40 pacchetto. 4013 P

GESTANTI, distinta pensione, cure speciali, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13628 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 4151 P

L'ACQUA rinomata, pasta, polvere dentifricia dott. Tanzer trovansi nelle primarie farmacie: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, deposito F. Mell. Fondaco: Candotti-Pratolongo. 1160 P

PAGAMENTI rateali: (settimana-mese). Eleganti vestiti uomo; tralicci, materassi, panama bianchi-colorati, percalli, zephir, ombrelli, copertori letto, coltrinaggi, scendiletti, ecc. Via Antonio Caccia 6, I, conosciuta convenienza. 11916 P

PARCHETTI, dogherelle rovere, faggio, prima, seconda qualità, prezzi modestissimi, grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 4092 P

SERVITU' offresi per Hôtel, luoghi di cura, negozianti, privati Trieste e fuori; domestica con attestati lunghi servizi per tutto assieme. Via Nuova 47. 11978 P

TERRANO Carso 76, Istria 60. Non meno di litri 56, vendonsi corte Goriup, Opicina. 11851 P

VESTITI uomo-ragazzi avendone acquistato partita vende a prezzi ridottissimi Levi, deposito vestiti. Via Antonio Caccia 6 primo. 11915 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA! Affittansi stagione bagni villa signorile, due cucine, sei stanze, maggior parte ammobiliate, acqua, gas, giardino, bellissima, ariosa posizione, eventualmente cedesi parte della villa. Rivolgersi «Villa Nautilus» dietro Volti. 4026 Q

BRITOF-UREM, affittansi tre stanze ammobiliate. Albergo alla Posta. 4124 Q

CAMERA vuota, campagna Roiano, affittasi per villeggiatura o anno. Indirizzo Piccolo. 4150 Q

STAINACH (Stiria superiore). Villa ed albergo Würschinger, pensione completa corone 5 al giorno. Chiedere prospetti. 13668 Q

VILLEGGIATURA collina amena, stazione ferroviaria, medico. Indirizzo Piccolo. 3895 Q

HENRI GERMAIN. (157)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Giacomo di Roberville rimase un momento stordito, affannato, con la fronte coperta di sudore, con lo sguardo ardente d'odio e d'ira impotente. Poco a poco si calmò, si rialzò, s'avvicinò agli alimenti ricevuti e si mise a mangiare lentamente, lasciando errare per la stanza vuota lo sguardo selvaggio.

Ad un tratto trasalì e nelle sue pupille brune brillò una luce sinistra.

— La finestra!... - mormorò pensoso.

Tuttavia terminò il pasto frugale senza fretta e restò qualche altro momento immobile, meditando profondamente. Finalmente si levò, andò alla finestra e l'aperse con ogni precauzione. L'aria gli fece bene, finì di rianimarlo. Mise fuori la testa prudentemente ed esaminò con estrema attenzione la facciata dell'edificio.

Sotto la finestra, a meno di cinquanta centimetri, si trovava una sporgenza larga due piedi circa che formava la sommità d'un cornicione decorativo che correva lungo tutta la facciata del castello.

A dieci metri di distanza si trovava una specie di tubo di discesa, coperto da uno strato di cemento, a angoli smussati.

— Per di là, forse... - mormorò il prigioniero. A meno che io non abbia la fortuna di trovare un'altra finestra aperta; ma è poco probabile, pensò Giacomo di Roberville.

Provò a fare un calcolo approssimativo della distanza che lo separava dal suolo.

— Quell'animale del custode ha detto quindici metri, riprese; sì, dev'essere circa la misura giusta, ma è enorme. Un movimento avventato, un passo falso ed è finito tutto. Eppure, non c'è altro mezzo.

Si ritrasse dalla finestra rabbrividendo, come colto da vertigini. Ma ben presto si riebbe, tornò ad avvicinarsi al davanzale e rimase immobile, lasciando errare lo sguardo sul vasto e folto parco che si stendeva fino all'estremità del poggio. Dietro al parco vedeva in lontananza in un angolo della vallata di Trè-Auray il nastro verde del fiume, poi dall'altra parte le colline coi loro pittoreschi accavallamenti di roccie granitiche, interrotte da una cupa verdura.

Ad un tratto trasalì sentendo aprire la porta.

Si volse e si trovò davanti Daniele Terrien.

— Cos'altro vuoi da me? - chiese sorpreso il prigioniero.

— Ti porto - rispose gravemente l'ufficiale - il mezzo d'evitare la vergogna d'una sentenza e d'una certa condanna se proprio non vuoi acconsentire a rivelarci quanto sai sul conto di Maria Luisa di Chaudenay.

— Qual'è questo mezzo?

— Eccolo.

Dicendo quell'unica parola, l'ufficiale tirò fuori di tasca una rivoltella a due soli colpi.

— Facendoti giustizia, riprese, eviterai il pubblico disonore, la vergogna per tua moglie e tua figlia.

— Sta bene, vedrò, replicò freddamente il prigioniero, guardando di sottecchi la porta.

Ma la porta era chiusa a chiave e Daniele teneva ancora in mano la rivoltella.

— Rifletti, insistè quest'ultimo; se muori, mi occuperò della tua famiglia.

Aperse, posò l'arma sulla soglia ed uscì.

Giacomo di Roberville si stese sul pavimento, meditando. Poi, stanco di pensare e di combinare piani d'evasione quasi inattuabili, s'addormentò.

Quando si destò, il crepuscolo stendeva già la sua ombra sulla terra. Il miserabile si rialzò faticosamente e si stirò le membra come una fiera in gabbia. Si sentiva stanco, indolenzito, depresso moralmente e fisicamente.

Fece qualche passo per la stanza per rendere un po' d'elasticità ai muscoli ingranchiti, alle membra intorpidite dalla lunga stagione sul duro pavimento, tentando al tempo stesso di guardare in faccia la sua situazione.

Essa gli parve terribilmente precaria e pericolosa, senz'altra uscita che la morte.

Le minaccie di Paolo Simant gli lasciavano poca speranza di cavarsela altrimenti che con l'ultima prova o con la galera, se non parlava. E parlare equivaleva a perdere irrimediabilmente i milioni bramati, a permettere a coloro che lo tenevano in loro potere, di trovare, senza cercar molto, Maria Luisa di Chaudenay sotto le spoglie della Fata dell'Ericaia.

Ora, egli serbava la convinzione che, se riusciva a riacquistare la libertà, la sostanza della fanciulla non fosse assolutamente perduta per lui.

La sua mente, annebbiata dall'odio, dal suo vivo e feroce risentimento, non gli permetteva più di ragionare giudiziosamente.

— La fortuna sorride agli audaci!... mormorò. Io lo sono sempre stato e non è questo il momento d'indietreggiare. La libertà o la morte, inevitabile in qualunque modo. Devo dunque arrischiare tutto per ricuperare tale libertà.

Ormai risoluto, raccattò la rivoltella e se la mise in tasca. Poi andò alla finestra e senza voler guardare giù, scavalcò coraggiosamente il davanzale, tenendosi con una mano alla persiana. Poco dopo, si trovò in piedi sulla stretta sporgenza e cominciò ad avanzare lentamente e con infinite precauzioni, mettendo un piede dopo l'altro e appoggiando leggermente al muro la mano destra, sfiorandolo appena.

Fece così cinque o sei passi, poi ad un tratto si fermò tutto tremante. Sotto a lui, nel parco, si era prodotto un rumore insolito, e si sentiva abbaiare un cane. Egli non osò guardare in basso, per paura di essere colto dalla vertigine e di precipitare nel vuoto, e rimase per uno o due minuti, che gli parvero interminabili, immobile, pallido, con le labbra strette dall'angoscia.

L'oscurità aumentava e si faceva sua complice, riparandolo meglio.

Egli riprese il suo pericoloso viaggio per altri sette od otto passi e si arrestò di nuovo, ansando, sudando freddo. Sotto i suoi piedi si era prodotto uno scricchiolio, terribile in quel momento. L'invase un'angoscia maggiore della prima. Il cornicione era di pietra o di gesso? Nella prima ipotesi non v'era nulla da temere; nella seconda, tutto.

(Continua).